Buongiorno a tutti, sono Camilla Biazzi, della classe seconda A LES del liceo De André.

Siamo qui perché la professoressa Scaramuzza ci ha proposto di affrontare in modo alternativo le ore di educazione civica, affidando ad ogni classe un tema diverso da approfondire.

Io e la mia classe, animati dal motto "ovunque è casa", abbiamo deciso di metterci in gioco e, partrtendo dalle nostre azioni quotidiane, modificare il nostro stile di vita. Grazie alla poposta del professor. Lomuscio abbiamo partecipato all'iniziativa "Walk for future" che propone di percorrere il tragitto abituale casa-scuola a piedi ogni secondo venerdì del mese. Lungo la strada abbiamo raccolto rifiuti e spazzatura. È sicuramente un sacrificio, ma tutti i cambiamenti partono da sacrifici. Ci siamo poi recati presso l'associazione Bimbo Chiama Bimbo per donare vestiti, giocattoli e oggetti in buone condizioni da noi inutilizzati per dar loro una nuova vita. Abbiamo così scoperto realtà diverse e attive per il cambiamento nel rispetto dell'ambiente.

Passo la parola a Nicole Vermi.

III A LSU

Il bisogno di creare dei gruppi di acquisto solidale, nasce solo negli ultimi anni, in quanto solo ora i consumatori si stanno sensibilizzando maggiormente sui temi legati all'acquisto più consapevole dei beni essenziali.

I gas sono costituiti da diversi insiemi di persone che periodicamente si incontrano con l’obiettivo ultimo di acquistare prodotti alimentari, e non solo, provenienti da produzioni biologiche ed eco-compatibili di piccoli e medi commercianti locali.

All’interno di questi gruppi di acquisto si crea un rapporto fiduciario tra il venditore e l’acquirente proprio perché le distanze si riducono e, queste, rendono possibile un maggiore controllo sulla qualità e sulla sostenibilità ambientale.

Ci si può, a questo punto, domandare perché un gruppo di acquisto sia definito solidale, ma la risposta è piuttosto semplice: i gas sono ritenuti solidali anche perché pongono molta attenzione sulle condizioni dei lavoratori che devono essere sempre eque e rispettose dei loro diritti.

Tutti possono scegliere di acquistare tramite i gas.

La gestione degli ordini ordini funziona in modo molto semplice: il referente definisce le date degli ordini generali e periodici. L’attività di raccolta ordini, ritiro e distribuzione prodotti viene svolta a livello volontario, mediante la “rotazione” all’interno del gruppo.

Il pagamento avviene al momento della consegna delle merci e può essere effettuato utilizzando i contanti, SatiSpay o bonifico bancario.

Abbiamo intervistato alcuni membri del GasPiano di Brescia, i quali dichiarano di essere molto soddisfatti della loro scelta: i prodotti sono di maggiore qualità e vengono coltivati in modo biologico, ciò garantisce un'alimentazione più salutare. La maggior parte di loro hanno cominciato in seguito al consiglio di conoscenti che avevano sperimentato ed erano rimasti soddisfatti.

Insomma, sono tutti molto contenti della loro scelta e del loro nuovo stile di vita, ma anche nelle cose più belle, piacevoli e utili si trova qualche piccola pecca. Ad esempio, può sembrare complicata la distribuzione dei prodotti agli altri acquirenti, ma basta sapersi organizzare efficacemente. Un altro “tasto dolente”, che poi tanto dolente non è, è il prezzo, che è maggiore del 20/30% rispetto a quello dei prodotti non biologici del supermercato, ma questo più alto garantisce, sicuramente, una maggiore qualità del prodotto e impedisce lo sfruttamento dei lavoratori.

IV ALSU

Too good to go nasce in Danimarca nel 2015, è un’applicazione che si pone come obbiettivo quello di limitare lo spreco alimentare. Chi scarica e usa l’app diventa uno dei protagonisti della lotta per preservare l’ambiente salvando il cibo rimasto invenduto. Ma come funziona? Gli utenti possono prenotare e passare a ritirare, all’orario indicato, le Box create dal venditore, il cui contenuto esatto si scopre al momento dell’apertura. Negli ultimi vent’anni, l'Italia è stata classificata come la peggior nazione d’Europa nell’ambito degli sprechi, causando la perdita di 4 milioni di tonnellate di cibo ogni anno. Fino ad oggi, grazie a circa 5,4 milioni di persone e 21 mila punti vendita, che fanno parte di questo progetto, nel nostro paese sono stati salvati più 6 milioni di pasti. Indagando nella nostra città abbiamo constatato che molti sono gli esercizi commerciali che hanno aderito: ristoranti, supermercati, hotel, panetterie, farmacie e non solo. Durante le nostre ricerche è emersa la disponibilità dei venditori e la sensibilità dei clienti verso questo importante tema. Intervistando 8 esercenti e 2 clienti abbiamo riscontrato opinioni prevalentemente positive: l’app è strutturata in maniera chiara, intuitiva ed è in continuo aggiornamento. Il valore economico del contenuto della box è tre volte superiore al prezzo pagato, oltretutto il cibo è di ottima qualità. Oltre all’indubbio beneficio che ne trae il pianeta vi è un guadagno del venditore soprattutto dal punto di vista della visibilità del suo negozio. In aggiunta agli aspetti emersi nettamente positivi ve ne sono altri che vanno valutati, ne riportiamo alcuni: in primis,l’applicazione trattiene il 30% del costo della box che arriva direttamente agli sviluppatori della stessa ; è necessario possedere una carta di credito o debito per effettuare gli acquisti, infatti il pagamento in contanti non è previsto. Ancora, ci si potrebbe chiedere dove il contenuto delle box finisse prima dell’arrivo di too good to go e se, nel caso fosse destinato a cooperative o associazioni benefiche non sarebbe meglio che continuasse ad arrivare loro; a questa domanda ci siamo risposti che la scelta sta solo ai venditori e noi quando abbiamo parlato con chi effettivamente donava i suoi avanzi alle cooperative abbiamo scoperto che continua a farlo, facendo di too good to go l’ultima risorsa prima di buttare via. Per quanto riguarda invece le lamentele da parte dei clienti, a volte troppo pretenziosi ed esigenti, bisogna ricordarsi che ci sarà sempre qualcuno che trova il cosiddetto “pelo nell’uovo”.